

Cgil: “Condanniamo l’attacco Usa in Venezuela, no alle guerre”

Esplosioni nella notte a Caracas con morti e feriti, catturato Maduro. Landini: “Chiediamo il ripristino del diritto internazionale e l’intervento immediato dell’Onu”

Daniela Zero 3 gennaio 2026 sul sito www.collettiva.it

La Cgil condanna con forza l’**attacco degli Stati Uniti in Venezuela** e chiede subito il ripristino del diritto internazionale con l’intervento dell’Onu. È la presa di posizione del segretario generale, **Maurizio Landini**, dopo i fatti delle ultime ore. Nel corso della notte sono state colpite basi militari insieme al Parlamento di Caracas, con morti e feriti. Immagini di esplosioni giungono dalla capitale. Il presidente **Nicolas Maduro** con la moglie sarebbero stati catturati e portati fuori dal Paese. La situazione è in continua evoluzione.

Landini: carta straccia del diritto internazionale

“La Cgil condanna con fermezza la **violazione della sovranità nazionale della Repubblica del Venezuela** da parte degli Stati Uniti d’America, con l’attacco militare, l’isolamento del sistema di comunicazione, fino alla annunciata cattura del presidente Maduro”. Così Maurizio Landini.

“Ancora una volta - prosegue il leader della Confederazione - si fa **carta straccia del diritto internazionale** e si fa prevalere la logica della **guerra** e della forza, in un momento in cui a livello globale non ci sono mai stati tanti conflitti armati in corso”.

Quadro internazionale sempre più drammatico

Per Landini “il **quadro internazionale si fa sempre più drammatico**: l’aggressione di Putin all’Ucraina continua a mietere vittime civili; l’amministrazione Trump mette a repentaglio il diritto internazionale con attacchi armati in Nigeria, in Siria e in Iran, minaccia la Groenlandia, Panama e nuovamente l’Iran; a **Gaza** si continua a mettere in campo una **logica genocidaria** non solo per gli attacchi armati, ma anche per la carestia, attivamente sostenuta da decisioni esecrabili del governo Netanyahu che ha persino messo **al bando 37 Ong internazionali** e riconosciuto unilateralmente il Somaliland, contribuendo all’instabilità di una regione già martoriata come il Corno d’Africa”.

Serve convocazione immediata Consiglio sicurezza Onu

“Ribadiamo che la pace, la sicurezza comune, la democrazia, i diritti e le libertà sono indivisibili dal rispetto dei diritti umani e dall’applicazione del diritto internazionale. Chiediamo al governo italiano e alle istituzioni europee di **condannare con fermezza l’aggressione Usa in Venezuela**, impegnarsi immediatamente per un **cessate il fuoco** e far pervenire soccorsi alle popolazioni civili coinvolte. Inoltre - conclude Landini - chiediamo l’immediata convocazione del **Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite** e l’impegno immediato per il ripristino della legalità internazionale”.

<https://www.collettiva.it/copertine/internazionale/cgil-condanniamo-lattacco-usa-in-venezuela-no-alle-guerre-pgfp83bj>

La condanna della Uil

Dichiarazione del segretario generale della Uil, [PierPaolo Bombardieri](#)

La comunità internazionale e il diritto internazionale sono oggi nuovamente sconvolti dalla guerra.

Il sistema multilaterale che abbiamo costruito negli ultimi ottant’anni viene progressivamente smantellato in Ucraina, a Gaza e ora anche in Venezuela.

Il nostro pensiero e il nostro pieno appoggio vanno alla popolazione venezuelana che, da anni, subisce la sistematica violazione dei diritti civili, politici e sindacali perpetrata dalla dittatura di Maduro. Troppi sindacalisti sono stati vittime di violenze indicibili nelle prigioni del Paese, della negazione della libertà personale e della costrizione all’esilio. A tutto ciò si aggiungono la brutale repressione delle opposizioni e la sistematica negazione delle libertà fondamentali imposte dal regime di Maduro.

Continuiamo a credere con fermezza nelle regole di civiltà del diritto internazionale e, **per questa ragione riteniamo inaccettabile la violenza scatenata dall’operazione militare statunitense.**

Chiediamo al Governo italiano, alla Commissione europea e alla comunità internazionale di attivarsi per una risposta umanitaria immediata, capace di mitigare le gravi difficoltà in cui versa la popolazione locale e di condividere a livello regionale e internazionale una exit strategy pacifica e democratica.